

→ Nel 1998 la tragedia di Sarno ieri la morte della 23enne. I **geologi**: nostri appelli inascoltati

→ Sempre la solita causa: la scellerata copertura dei canali di deflusso delle acque piovane

# Campania, 13 anni dopo il fango uccide ancora Valeria affogata nell'auto

**Ancora morti per il maltempo e per l'incuria umana. Ancora colpita la Campania, ciclicamente scena di queste disgrazie. Lo scorso anno era accaduta a Francesca, il cui padre oggi accusa: «Una notizia atroce che riapre ferite».**

**MASSIMILIANO AMATO**

Tredici anni dopo l'ecatombe di Sarno, in Campania si continua a morire di fango. Tredici anni dopo Sarno e appena un anno dopo Atrani, dove Francesca Mansi, una giovane barista, fu rapita da un violento temporale e ritrovata un mese dopo al largo delle Eolie. Le cause? Sempre, drammaticamente, le stesse: la scellerata copertura dei canali di deflusso delle acque piovane, mirabili opere di ingegneria idraulica risalenti all'epoca borbonica. Quei canali, denominati Regi Lagni, sono stati tombati, e sulla loro superficie sono sorte strade, case, palazzi, edifici pubblici e di culto. Ora che l'acqua si riprende ciò che la forsennata speculazione edilizia le ha tolto, c'è solo da piangere i morti e maledire i vivi che hanno permesso tutto ciò, violentando la natura. Sono bastate un paio d'ore di acqua e vento perché la tragica contabilità delle vittime venisse aggiornata col nome di Valeria Sodano, 23 anni di Pomigliano d'Arco, studentessa di Lingue all'Orientale, sepolta viva sotto una colata di fango scesa dai fianchi del Vesuvio.

È accaduto tutto in pochi minuti l'altra notte a Pollena Trocchia. Valeria era in compagnia di un'amica, avevano trascorso una spensierata serata in un pub della zona e stavano tor-

nando a casa. In via Cimitero, una strada in pendenza che conduce sul vulcano, l'auto sulla quale viaggiavano, una Y10, è stata investita da un fiume di fango e detriti. Prese dal panico, le due ragazze sono scese dalla vettura. Valeria è stata travolta subito ed è morta annegata, come ha stabilito l'esame esterno condotto dai medici di Villa Betania, una clinica della zona in cui era stata trasportata nel disperato quanto vano tentativo di sottrarla alla morte.

**LA TESTIMONIANZA**

La sua amica Angela, 23 anni come lei, si è salvata perché ha avuto la prontezza di spirito di aggrapparsi al cancello di un edificio scolastico. «Stavo a letto quando ho sentito gridare aiuto, ho visto un fiume spaventoso di acqua e detriti e, in mezzo alla strada, una macchina coperta per metà dalla piena», racconta Rosario Minturno, una guardia giurata, tra i primi ad accorgersi di quanto stava accadendo. «Dal balcone ho visto un ragazza aggrappata al cancello della scuola. Chiedeva aiuto. Dell'altra ragazza, invece, nessuna traccia: l'auto era per metà sommersa dall'acqua. Solo dopo circa mezz'ora, quando il livello dell'acqua si è abbassato dalla macchina, è emerso un giubbotto scuro. Con altri residenti abbiamo sollevato l'auto e abbiamo visto il corpo della giovane. Abbiamo provato a rianimarla con dei massaggi prima che arrivasse l'ambulanza, ma la ragazza non dava segni di vita. L'acqua era entrata anche nell'auto. La sua forza era tale che ho temuto anche per me». Fin qui la cronaca dell'ennesima tragedia abbattutasi su una regio-

ne il cui territorio è, per tre quarti, segnato in rosso sulle mappe del rischio idrogeologico. Con la Regione e la Provincia di Napoli, denunciano i Verdi, che hanno «sostanzialmente azzerato la prevenzione territoriale».

**UN PADRE NON DIMENTICA**

«Ciclicamente e tragicamente diciamo sempre le stesse cose ma non cambia mai nulla, restiamo inascoltati ed anche in questo caso un'azione di protezione civile preventiva avrebbe probabilmente potuto evitare la tragedia», fa eco in una nota Giuseppe Doronzo, segretario dell'Ordine dei **Geologi** della Campania. «Al momento non sono chiare le dinamiche del tragico evento ma è noto che a Pollena, al di sotto di Via Cimitero, c'è un alveo che viene dal Monte Somma, quindi un alveo tombato. Nell'alveo spiega il geologo - ci sono addirittura delle costruzioni. Purtroppo tale situazione è documentabile nelle decine e decine di alvei che insistono sul complesso vulcanico del Somma Vesuvio. Molti di questi alvei sono in stato di abbandono e degrado. È improcrastinabile un'azione di manutenzione programmata del territorio con l'immediata attivazione dei presidi territoriali in questa parte della Campania e non solo. La comunità dei **geologi** - conclude Doronzo - chiede con forza una politica di protezione civile attiva. Siamo stanchi di dire, ridire e confermare sempre le stesse cose». Da Atrani fa sentire la sua voce anche Raffaele Mansi, il papà di Francesca: «Valeria aveva quasi l'età di mia figlia, è una notizia atroce che riapre una ferita che un padre non potrà mai far rimarginare. In questo momento

ai familiari della giovane vittima posso dire solo coraggio. Andate avanti e chiedete giustizia a chi è preposto che vengano messe in opera tutte le azioni per evitare disastri e lutti». ❖

### La dinamica

## Un'amica si è salvata aggrappandosi al cancello di una scuola

Foto di **Ciro Fusco/Ansa**



**Un carabiniere durante il sopralluogo** nella zona in cui Valeria Sodano è stata travolta dal fango a Pollena Trocchia, Napoli



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.